Lunedì 25 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 176.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Società regionale Veneta

per promuovere le industrie del mare, della laguna, dei laghi e dei fiumi.

Sabbato 30 luglio, in un'aula dell'Ateneo di Venezia, si terrà una riunione dei *promotori* dell'istituenda Società con lo scopo sopra indicato. Tra essi *promotori* troviamo due nomi che appartengono in qualche modo al Friuli, cioè il capitano Ugo Bedinello ed il dottor Antonio Feder possidente di Latisana.

Ecco le considerazioni che diedero impulso alla proposta di questa nuova Associazione economica.

—

Le necessità sociali, i nuovi bisogni della vita e questa vertiginosa corsa pel progresso industriale ed economico spingono tutte le nazioni a ricercare il modo migliore d'utilizzare sempre più e meglio le ricchezze naturali che possegono.

Fra queste, per l'Italia certo prima è la terra colle sue *industrie agricole*; ma pure, non ultima, è da annoverarsi quella ricchezza che si potrebbe ricavare dalla utilizzazione razionale del mare e delle acque dolci.

Il confronto di quanto l'Italia ottiene dalle industrie *del mare e delle acque dolci* e di quanto invece ottengono altre nazioni, che hanno una estensione di coste ed una ricchezza di fiumi e di laghi tanto inferiore alla nostra, questo confronto torna così svantaggioso per noi, che è inutile insistervi, tanto è notorio.

Molte le ragioni dell'inferiorità nostra, nè occorre qui ricercarle tutte; basti, fra le altre, stabilire la più importante fra tutte: la mancanza di privata iniziativa, senza la quale l'opera del Governo torna affatto inutile, cadendo, anco se buona semente, sovra uno sterile terreno.

S'impone dunque di per sè l'idea, ch'è necessario richiamare l'attività privata, non solo alle industrie agricole, come oggi si fa da molti, ma anche a quelle del mare e delle acque dolci.

Sarebbe facile dietro questi enunciati fare un ampolloso programma che rimarrebbe tuttavia sempre nel campo delle idee vane, poichè, non fissato in un concetto definito, non si tramuterebbe in un'azione reale.

Ma da queste generalità discendasi invece a rendere manifesti determinati fatti, limitandosi anche, per ora, alla Regione Veneta, non solo perchè è la nostra e ci interessa direttamente, ma anco perchè è ricchissima, più forse d'ogni altra, di acque, dai torrenti, fiumi, laghi alpini e di pianura, alle paludi, lagune, estuari bagnati dalle acque adriatiche.

I.o L'industria della pesca marina esercitata a Chioggia da oltre 4000 persone, per una lunga e tradizionale pratica è di tanto progredita da raggiungere quasi la perfezione, per cui poco o nulla sembra possibile avvantaggiarla per l'opera di una Società promotrice.

Ma oltre a quello tecnico sono collegati colla pesca altri e ben gravi problemi, che direttamente interessano i nostri *lavoratori del mare*.

Una lotta feroce si combatta da anni sulla costa Dalmata fra Italiani e Slavi, e le avversioni etnografiche sono rese ancor più aspre contro i pescatori Chioggiotti, da un quotidiano conflitto d'interessi. Frequenti i soprusi, le violenze e non solo contro gli averi, ma anche contro la persona dei nostri; non spenta l'èco di interpellanze parlamentari per recenti offese; ma sfortunatamente l'opera tutrice d'una Rappresentanza politica perde quasi sempre l'efficacia pel rapido succedersi delle vicende parlamentari, che richiamano la mente degli uomini politici ad altre questioni. Ma s'intende quanto gioverebbe alla giusta difesa dei pescatori nostri un Corpo morale così organizzato, che anche di ciò potesse occuparsi con azione continuata come di argomento connesso alle industrie marine; s'intende con quella temperanza di forma e prudenza d'azione necessarie in così difficile controversie.

Aggiungasi che sorse in questi ultimi anni a Trieste una Società Austriaca, che si propone di promuovere la pesca e proteggere i pescatori del litorale dalmato, Società resa potente, ancor più che dai mezzi suoi finanziari, dalla propaganda ch'essa fa, dal numero e autorità dei suoi soci.

Ora, se nel campo industriale i pescatori nostri non hanno a temere, almeno per molti anni, concorrenza per opera dell'Austriaca Società, è facile invece, che questa possa opporre ostacoli legislativi all'azione dei pescatori nostri, i quali avrebbero vantaggio notevole, sentendosi spalleggiati da una Associazione ugualmente forte, e pronta a farsi l'èco di giuste ragioni. Poichè non è a dimenticarsi che nel secolo nostro, solo una collettività, cioè l'unione di tutte le forze individuali, può aver speranza di vincere gli avversari o almeno di non ceder loro terreno.

II.o Vanno ricordate fra le ricchezze naturali della Regione Veneta, le valli salse e le industrie che da secoli vi si sono create. Ma alcune di queste industrie sono sparite quasi del tutto, come la coltivazione delle ostriche; altre progrediscono troppo lentamente, però è sentito il bisogno d'approfittare dei suggerimenti porti dagli studi odierni, di ritrovare altre fonti di ricchezza, sia introducendo nuove culture, sia vantaggiando le esistenti. E' sentita sovratutto la debolezza, se non anco l'inutilità dell'opera individuale in molte occasioni speciali di conflitto per contrari interessi, fra privati e privati o fra queste e Corpi morali; conflitti che molte volte potrebbero, con vantaggio di tutte le parti, essere sostenuti od accomodati dall'autorità di un'Associazione costituita con nobile, alto intendimento.

III.o La pesca e piscicultura d'acqua dolce fu già pel Veneto fonte notevole di ricchezza e potrebbe esserlo ancora, e molto più importante che per lo passato; ciò fu ben inteso dal Governo, che da molti anni con cura indefessa attende a ripopolare le nostre acque.

Ma scarso ne è il frutto, chè le emissioni nei fiumi e nei laghi nostri sono ben presto distrutte dall'ignorante avidità dell'uomo; ed un reddito, che potrebbe salire a cifre elevatissime, forse a milioni, è invece oggi di assai poco momento.

Lasciando il confronto cogli americani, abituati a fare da sè, noi possiamo invece vedere, ricorrendo come esempio a nazione assai più affine a noi, alla Francia, come senza l'iniziativa privata l'opera del Governo riesca pur troppo infruttuosa. Per ciò si fa sentire il bisogno di un Corpo morale che raccolga gli studiosi ed i pratici di queste industrie, i quali sparsi nella Regione, non hanno alcun punto d'unione, non hanno mezzi di conoscersi e d'associarsi in un fecondo, comune lavoro.

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA.

Per corrispondere, in qualche modo, al grazioso epigramma che le *Effemeridi Dorettiana e Barduscana* ci dedicarono contemporaneamente lunedì, 18 luglio, cioè nell'estasi della gioia per il supposto trionfo dell'*alleanza duplice*, pubblichiamo la seguente nota di *giurisprudenza amministrativa* offertaci da cortese amico della *Patria del Friuli*.

Ce n'è abbastanza per calmare gli spiriti; ma, al caso, alle due *Effemeridi*, specie ai minuscoli Papiniani della *Barduscana*, daremo il *resto del carlino*. G.

L'incompatibilità della carica di consigliere comunale.

Nel giorno 17 luglio corr. ebbero luogo le elezioni amministrative nel Comune di Udine, e fra gli eletti figura anche il signor Luigi di Marco Bardusco.

Siccome la Ditta Marco Bardusco con formale contratto assunse la fornitura di libri ed oggetti di cancelleria occorrenti al Comune; siccome la Ditta Bardusco nella pluralità degli affari è rappresentata dal figlio eletto al Consigliere; e siccome l'art. 29 della Legge 10 febbraio 1889 N. 5921 Serie 3.a dice (ultimo comma) che non sono eleggibili coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, *somministrazioni* ed altre imprese nell'interesse del Comune, così è insorto il dubbio se la nomina di Luigi Bardusco sia o meno legale.

Alcuni dicono:

L'assuntore della fornitura è *Marco* Bardusco e non *Luigi*, e quindi l'incompatibilità della nomina sarebbe per il primo se fosse stato nominato consigliere, e non per il secondo.

Altri invece dicono:

L'incompatibilità si estende anche al secondo, perchè la Legge dice che non sono eleggibili nemmeno coloro che indirittamente hanno parte nelle somministrazioni, ed è evidente che Luigi Bardusco figlio, più volte procuratore e rappresentante del padre, con esso lui convivente, non diviso d'interessi, è più che indirettamente a prendere parte nella fornitura contratta col Comune a nome del padre.

Per decidere la questione che può insorgere circa la incompatibilità della nomina di Luigi Bardusco conviene comprendere il vero senso delle parole: *indirettamente*, e *somministrazioni* usate dal Legislatore, o indagare quale sia lo spirito della Legge o l'intendimento di chi la dettò.

Quando in Parlamento si discusse l'articolo di Legge che porta l'accennata incompatibilità, l'onor. De Luca chiese alla Commissione il significato della parola «*somministrazioni*» poichè temeva che per somministrazione s'intendesse cosa di poco momento, e che quindi s'intendessero ineleggibili anche coloro che, richiesti, possono somministrare (senza previo contratto) della carta e dell'inchiostro; ma la Commissione rispose che non intendeva e non intende di rendere ineleggibili costoro; che quando si parla di somministrazioni si vuol riferire sempre ad appalti fatti regolarmente con contratto, non già al caso che si mandi a prendere in un negozio qualche cosa, come per esempio oggetti di cancelleria ed altro, senza convenzione alcuna.

Questa non si chiamerebbe somministrazione.

Ma quando in apposito contratto si è prestabilita l'entità (cioè quantità e prezzo) delle somministrazioni cumulative ed abituali, in tal caso è evidente che l'ineleggibilità è imposta dalla Legge, la quale, a chiare note, prescrive che non solo il Consigliere non possa riunire in sè due qualità incompatibili, e che, abusando della sua posizione di Amministratore possa sacrificare a proprio vantaggio gli interessi del Corpo morale che rappresenta; ma dichiara espressamente che nemmeno chi indirettamente partecipa alle dette somministrazioni possa essere Consigliere comunale.

Ora resta a vedersi soltanto se, oltre Marco Bardusco che figura quale Ditta somministratrice, l'ineleggibilità si estenda anche all'eletto Luigi Bardusco quale figlio, non separato d'interessi, convivente col padre, e quale rappresentante ed agente della Ditta Bardusco.

E' notorio, e nessuno può avere il coraggio di negare, che, nelle indicate condizioni, Luigi Bardusco sia più che indirettamente interessato nella somministrazione verso il Comune assunta dal padre Marco, e per conseguenza l'ineleggibilità anche a lui si deve intendere estesa. Ritenendo diversamente, si verrebbe troppo facilmente a deludere e ad offendere lo spirito e lo scopo della Legge.

La partecipazione indiretta ad imprese e somministrazioni simili a quella assunta dalla Ditta Bardusco si verifica anche quando non personalmente, ma per mezzo d'interposta persona, sia parente, sia estranea, si assume un servizio per conto del Comune. Ed è per ciò ritenuto da tutti, senza contraddizione, che anche gli impiegati d'imprese o di appalti che importano l'ineleggibilità dell'assuntore, costituiscono una esclusione anche per essi.

Non è dunque dubbio che Luigi Bardusco di Marco non possa sedere nel Consiglio comunale di Udine. Tale incompatibilità ha la sua base nell'interesse del Comune opposto a quello dell'assuntore, certo essendo che se in Consiglio sorgesse conflitto, il figlio Bardusco voterebbe sempre a favore del padre.

Queste considerazioni hanno appoggio principalmente nelle conclusioni che ebbero luogo in Parlamento allora quando, si discuteva e si spiegava il vero senso dell'ultimo comma della Legge sopracitata.

Del resto provveda chi deve provvedere.

Fra il presidente Harrison e Re Umberto.

Un dispaccio da Washington in data d'oggi, annunzia che in occasione dell'annunciata presenza dell'incrociatore italiano *Bausan* a New-York per i festeggiamenti in onore di Colombo, ai primi giorni di ottobre, furono scambiati i seguenti dispacci tra il presidente degli Stati Uniti e il re d'Italia.

Il presidente Harrison telegrafò al re d'Italia: « Washington 22 luglio: L'offerta di mandare un incrociatore italiano a partecipare alle cerimonie che avranno luogo a New-York in ottobre, mi porge l'opportunità di esprimere alla Vostra Maestà la mia gioia per questa segnalata dimostrazione dell'antica solida amicizia, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America del Nord. »

Il re d'Italia rispose al presidente Harrison: « Monza 23 luglio: Solennizzandosi a Nuova York, ricordi gloriosi, voglio che partecipandovi il mio governo potesse attestare il sentimento di salda amicizia che lega l'Italia al grande popolo degli Stati Uniti. Vi ringrazio di avere così nobilmente accolto il mio pensiero. »

Lo scambio di questi telegrammi venne interpretato come una riconciliazione ufficiale e completa fra i due Stati, dopo i noti incidenti.

Cronaca Provinciale.

Elezioni provinciali.

Domenica ventura, 31 luglio, si chiude il periodo delle Elezioni amministrative in Friuli.

Andranno alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Latisana, Maniago, Moggio e San Vito al Tagliamento.

Interessati per elezioni provinciali sono quelli di Moggio e Maniago; ma è sicura la rielezione dell'avv. Perissutti Luigi, ch'è anche Deputato, e quella dell'egregio dottor Alfonso Marchi, due fra i più competenti Consiglieri della Provincia per acume e conoscenza delle Leggi amministrative.

Fallimenti nuovi e vecchi.

Fu dichiarato il fallimento di Novelli Enrico fu Domenico, negoziante in coloniali, S. Vito al Tagliamento, con sentenza 20 corr., del Tribunale di Pordenone, ad istanza di un creditore. Cessazione pagamenti 1. gennaio 1891. Giudice avv. Daniele Asti; curatore rag. Domenico Volpi, di Pordenone — 4 agosto, ore 10, prima adunanza — 18 agosto termine presentazione titoli — 1. settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Nel fallimento di Durigatto Giacomo, salumi, Latisana, pubblicata la sentenza 24 giugno omologativa del concordato al 20 0|0 e concedente i benefici di legge.

Lo sloveno arrestato alla Pineta,

di cui parlava una nostra corrispondenza da Latisana, per quanto leggiamo nel *Corriere di Gorizia*, sembrerebbe fosse un tal Janco Juri, di nazionalità croata, fuggito l'altra settimana dall'Ospitale dei Misericordi di Gorizia. Il Janco Juri è stato condannato, dal Tribunale di Gorizia, per furti con rotture, a diciotto mesi di carcere.

La sagra di Buttrio

quest'anno verrà solennizzata in modo veramente straordinario. Oltre i soliti spettacoli, ballo, fuochi artificiali, ecc. la festa verrà illuminata a luce elettrica (fornita dalle macchine dinamiche del molino a cilindri del co. di Brazzà) gentilmente accordata dai signori conduttori dello stesso.

Per favorire poi il concorso del pubblico, la Commissione per le feste, si è già assicurata l'attivazione di un treno speciale da Udine.

Elogio su di una tomba.

Il 22 Luglio moriva in Tolmezzo nell'età di 64 anni il Cav. Giovanni Cominotti Ispettore Forestale a riposo.

Fu caldo patriotta, fece le campagne 1848-49 prendendo parte attiva al glorioso assedio di Venezia.

Pubblicò pregevoli scritti in materia silvana, fu premiato in parecchie esposizioni Nazionali ed estere per le sue collezioni.

Sulla tomba disse brevi parole, ma ispirate a virili sensi, il signor Marchi Gio. Batta, Capitano di riserva ed il signor Sindaco Cav. Andrea D.r Linussio.

Agli amici e commilitoni dell'egregio estinto ne dà con vivo dolore il triste annunzio A. L.

Una preghiera al Sindaci della Provincia.

Aviano, 16 luglio.

Negli ultimi giorni di giugno, avevo indirizzato ai signori Sindaci della Provincia, un invito per l'acquisto di Carte murali d'*Italia* e della Provincia d'*Udine* ad uso delle scuole elementari, specialmente rurali, pei primissimi rudimenti di Geografia, promettendo l'edizione subito che un conveniente numero di adesioni ne avessero almeno in gran parte coperte le spese. Queste carte erano già state lodate e raccomandate dall'egregio Ispettore Circondariale Cav. Mora, che mi aveva così incoraggiato alla loro pubblicazione. Il loro costo era fissato in L. 2 per ognuna.

Pochissime furono le adesioni; per cui dovrò ringraziare quei pochissimi, e rinunziare alla mia idea.

Senonchè prima di farlo, nuovamente pregherei li signori Sindaci, molti ignari forse della circolare ad essi inviata, a voler prendere in esame la proposta consultando opportunamente li preposti all'Istruzione; e nel caso trovassero utile fornirne le proprie scuole, farmi pervenire le schede unite all'invito firmate per quel qualsiasi numero di dette carte, credessero conveniente.

Col massimo rispetto

Marco Ing. Zanussi.

Cronaca di San Pietro al Natisone.

(Dal *Forumjulii.*)

La *Scuola Magistrale di San Pietro al Natisone* fu frequentata da 73 allieve, delle quali 29 appartenevano al distretto di San Pietro. Di 73, si presentarono all'esame 67, ottenendo la promozione 35.

Agli esami di patente le candidate erano dieci; nove superarono la prova felicemente; una si riservò di ripeterla nella sessione d'autunno per alcune materie. Le nuove maestre sono: Piazza Beatrice, Maddalena Lucia, Gerarduzzi Ida, Emilio Anna, Della Rosa Angela, Costantini Luigia, Comelli Maria, Bolognini Flavia e Battistuzzi Luigia.

Le giovani che convissero nell'istituto furono 47 e la maggior parte appartenenti a paesi fuori del distretto di S. Pietro; quelle di questo distretto, essendo molto frugali, preferiscono vivere fuori del convitto, risparmiando in tale modo la retta.

È notevole poi il profitto che traggono quest'ultime dalla scuola, giacchè delle presentatesi all'esame, molte ottennero la promozione, e quasi tutte le altre furono rimandate in una materia sola, di preferenza la lingua italiana.

—

Assai lodato è il saggio che si diede al Giardino d'Infanzia di San Pietro — chiuse con l'inno alla Regina e colla copiosa distribuzione di confetti fatta dalla sempre gentile Direttrice, a tutti quei cari bambini.

Durante e dopo la festa, la nuova banda di S. Pietro suonò nel cortile delle scuole e continuò poi a rallegrare il paese con lieti suoni nella piazza, dimostrando così che la festa del giardino era pure la festa di tutti i paesani. La lode ampia e meritata si riversa naturalmente sulla signorina Direttrice Fojanesi, che ha tanto cuore al benessere del Giardino, e sulla zelante e intelligente maestra signorina Vogrig.

—

Una dichiarazione importante, patriotica, è quella fatta dal Sindaco di San Pietro, signor Luigi Becia, additato da qualcuno quale membro della Società di propaganda panslavista di Claghenfurt, che s'intitola a Sant'Ermacora. Egli dichiara ciò assolutamente falso. Egli diffida chiunque a provare la sua partecipazione diretta, o col mezzo di interposta persona, a tale Società, come pure diffida qualunque ufficio postale od altri che si voglia, a dimostrare che abbia mai ricevuto pubblicazioni slave di nessun genere, o che si sia in qualunque maniera occupato di fare propaganda alcuna a scapito della integrità della nostra patria, l'Italia.

Il *Forumjulii* soggiunge, di aver dato posto nel suo giornale assai volentieri alla dichiarazione del signor Becia, essendochè era malamente rimasto impressionato al sentire come una persona che da tanti anni gode la fiducia del governo ed occupa tante cariche distinte ed onorifiche, partecipasse ad una Società i cui fini sono tanto chiari ed evidenti, e che mira a far infiltrare negli animi miti ed ingenui degli abitanti dei nostri monti, le aspirazioni verso un ordine di cose affatto contrario agli interessi di quella terra che accordò la ospitalità ai loro padri, e dalla quale le presenti generazioni, ebbero vita.

Il Sig. Becia stesso, si occupa nel proprio Comune a vantaggio dell'istruzione, e pone, dice più volte il citato giornale, tutto il suo amore, nella qualità di membro del Consiglio direttivo della R. Scuola normale, a promuovere e favorire lo sviluppo di quella istituzione, ch'egli considera decoro e lustro del suo paese.

Ospite russo a Cividale.

Travasi a Cividale l'illustre prof. Boudoin de Courtenay di Varsavia, in compagnia di un altro signore che dicesi sia uno studente polacco.

A quanto sembra, — dice il *Forumjulii* — scopo della loro visita sarebbe di attingere dati per uno studio comparativo dei dialetti slavi, a cui il professore attende da molto tempo: taluni peraltro vorrebbero che questa sua visita non fosse affatto estranea a dei tentativi di propaganda tutt'altro che italiana fra gli abitanti dei nostri monti.

Se così fosse però, possiamo assicurare quegli egregi visitatori che non avrebbero scelto per ora un terreno molto propizio per i loro fini, giacchè i nostri montanari sono troppo affezionati alla terra che li sostenta ed alle istituzioni che la reggono.

La cronaca d' una vertenza d' onore.

Sacile, 23 luglio.

Riceviamo e pubblichiamo:

L' avv. G. B. Caverzerani candidato a Consigliere provinciale — che per l' azione spiegata nella ultima lotta elettorale non provocò alcuna disfida da parte dei suoi avversari — la sera del 16 corr. teneva nella sala della locanda « Alla Stella » una pubblica conferenza agli operai.

Nella sala si applaudiva l'oratore; dalla piazza invece qualche persona lo ingiuriava.

Il Cavarzerani rimarcò fra i suoi offensori i signori Pietro Camilotti col figlio primogenito Giacomo — ufficiale nel R. Esercito — e col secondogenito Eduardo, e Francesco Camilotti col primogenito Amedeo e col secondogenito Ovidio — ufficiale nel R. Esercito — tutte persone capaci d' una partita d' onore.

Nel mattino del 17 alle ore 10 50 l' avv. Cavarzerani spediva il seguente dispaccio:

« *Deputato Gustavo Monti, Pordenone.*

« Oggi intorno ore sette pregoti venire Sacile, onde assistermi questione.

« *Cavarzerani.* »

Poco dopo il D.r Cavarzerani rimarcò qualche atto — ritenuto minatorio — da parte di taluno dei signori Camilotti.

Alle ore 10 di sera pervenne al Cavarzerani il seguente telegramma:

« *Avvocato Cavarzerani, Sacile.*

« Avvocato Monti questa mattina partito per Polfabro. *Elena Monti.*

—

Nel mattino del giorno 18 — e cioè entro le ore rituali — l' avv. Cavarzerani mandò ai signori Camilotti il consigliere provinciale sig. Giuseppe Lacchin, munito del seguente mandato preliminare:

« *Signor Giuseppe Lacchin,*

« Sacile, 18 luglio 1892 ore 9 ant.

« Do ampio mandato alla S. V. — ed
« al signor Ferruccio Macola — di rap-
« presentarmi in una questione d'onore
« insorta fra me ed i signori Pietro e
« Francesco Camilotti, e i loro figli
« maggiori di età.

« Io credo che detti signori nelle
« giornate di ieri e d' avantieri m' ab-
« biano ingiustamente offeso con atti e
« con parole. Per ciò poso la questione.

« Chiedete ai signori Camilotti che
« entro domani vi significhino i nomi dei
« loro Rappresentanti per la trattazione
« della vertenza.

« Colla massima considerazione

Vostro aff.mo

« *Avv. G. B. Cavarzerani.* »

Il Lacchin riportava al D.r Cavarzerani la seguente risposta:

« I signori Camilotti non intendono
« trattare alcuna vertenza Cavarzerani ».

Ma tale risposta — evidentemente determinata dall' equivoco — non poteva nè doveva essere la ultima.

Il Lacchin — partito per Venezia in giornata — ritornava nella notte a Sacile assieme dell' on. avvocato Enrico Villanova, sostituto al Macola.

Il Lacchin ed il Villanova furono muniti del seguente mandato definitivo:

« *Cari Amici,*

Sacile, 18 luglio.

« In seguito alle offese gravi che i si-
« gnori Pietro, Francesco, Amedeo, Gia-
« como, Ovidio ed Eduardo Comilotti mi
« scagliarono nei giorni 16 e 17 corr.
« vi prego di portarvi dai predetti si-
« gnori per ottenere una soddisfazione,
« che io esigo anche col mezzo delle
« armi.

« Vi ringrazio ed abbiatemi

Vostro aff.mo Amico

G. B. Cavarzerani.

Ai signori
Avv. Enrico Villanova di Venezia
Giuseppe Lacchin di Venezia

Partitisi il Villanova ed il Lacchin dai signori Comilotti — furono ricevuti secondo le leggi di cavalleria.

L' appuntamento fra i Rappresentanti delle Parti fu fissato alle ore 5 pom. del 19 corr. in casa Lacchin.

Alla ora indicata si presentarono al Villanova ed al Lacchin i signori Conte Riccardo Cattaneo e Giacomo Fabio, muniti del seguente mandato:

« *Signori Conte Riccardo Cattaneo e*
« *Giovanni Fabio, Sacile.*

« Noi sottoscritti quali rappresentanti
« della famiglia Comilotti, li preghiamo
« di assumere il mandato di rappresen-
« tarci in una questione d' onore sorta
« fra noi e il signor avvocato Cavarze-
« rani, e di finirla nel modo che cre-
« deranno migliore.

Da Sacile, 19 luglio 1892.

Giacomo Camilotti.
Ovidio Camilotti. »

Questo mandato non essendo regolare — ad osservazione dei Rappresentanti Cavarzerani — venne poi integrato anche colle firme dei signori Pietro, Francesco e Amedeo Comilotti; solo non fu firmato da Eduardo Comilotti — perchè minore d' età — avendo gli altri assunto anche per lui ogni responsabilità.

Dopo di ciò i quattro Rappresentanti, riunitisi in casa Lacchin, vi rimasero sei ore; e — *senza aver più scambiato parola coi loro mandanti* — eliminati dalla discussione i fatti del 17 come inconcludenti, risolsero la vertenza come risulta dal seguente:

Processo Verbale.

« Sacile li 19 luglio 1892.

« I sottoscritti Avv. Enrico Villanova
« di Venezia e Giuseppe Lacchin di Sa-
« cile, rappresentanti del sig. Avv. D.r
« Giobatta Cavarzerani, ed i Signori
« Cattaneo Conte Riccardo di Pordenone
« e Giacomo Fabio di Sacile, rapresen-
« tanti dei signori Comilotti Pietro, Fran-
« cesco, Giacomo, Amodeo, ed Ovidio,
« si sono riuniti in Sacile nella casa del
« signor Lacchin.

« I rapresentanti dell' avv. Cavarze-
« rani, in seguito al regolare mandato
« ricevuto, domandano una spiegazione
« ed occorrendo una soddisfazione per
« le espressioni oltraggiose che i signori
« Comilotti hanno pronunciato sabato
« scorso sulla pubblica piazza di Sacile
« all' indirizzo del Cavarzerani.

« I rappresentanti dei signori Comi-
« lotti dichiarano che i loro mandanti
« pronunciarono quelle espressioni in
« seguito all' eccitamento del loro animo,
« prodotto dal loro apprezzamento di
« essere stati in precedenza ripetuta-
« mente offesi dal Cavarzerani, e dall'a-
« vere questi fatto accenno nel suo di-
« scorso di sabato ad una memoria per
« loro sacra.

« In seguito alle spiegazioni date dai
« mandanti del Cavarzerani che stabi-
« liscono l' errore di quell' apprezza-
« mento e quindi l' esistenza di un e-
« quivoco, e specialmente alla dichiara-
« zione che l' accenno nel discorso di
« sabato esclude qualsiasi ombra di of-
« fesa non solo, ma il ricordo, per
« quanto male compreso, non venne
« fatto che a titolo di onore di chi si
« ricordava, ed il Cavarzerani non lo
« avrebbe fatto solo che avesse potuto
« supporre una interpretazione diversa
« dalla vera.

« I rappresentanti dei signori Comi-
« lotti dichiarano che, cessate così le
« ragioni che possono avere determinato
« uno scatto d' ira, non hanno nessuna
« difficoltà di dichiarare la loro dispia-
« cenza per quelle espressioni delle quali
« oggi il Cavarzerani si ritiene offeso.

« I mandanti dell' avv. Cavarzerani
« accettano tale leale dichiarazione, e,
« cessate così le cause della divergenza,
« i sottoscritti d' accordo dichiarano
« esaurita onorevolmente fra le parti
« ogni vertenza.

Avv. Enrico Villanova,
Riccardo Cattaneo,
Giuseppe Lacchin,
Giacomo Fabio. »

Naturalmente l' avv. G. B. Cavarzerani e i signori Comilotti hanno « *dovuto* » ritenere in tal guisa liquidata la questione d' onore.

Vita Pordenonese.

Pordenone 24 luglio.

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Più della metà degli inscritti si recarono alle urne.

Ecco il risultato della votazione:

Consiglieri comunali		
Frattina D.r Basilio	Voti	333
Rigutti Felice	»	327
Guarnieri D.r Valentino	»	304
Tomadini Sante	»	286
Rosso Alessandro	»	265
Da Ru Pietro	»	291
Consiglieri provinciali		
Marsilio Federico	Voti	427
Guarnieri D.r Valentino	»	286
Frattina D.r Basilio	»	244

nella sezione di Pordenone.

Con piacere vi annuncio che l' esattoria pel nuovo quinquennio, venne affidata alla spett. ditta Vuga e Carbonaro qui degnamente rappresentata dal signor Antonio Roviglio che nel non facile compito, seppe accaparrarsi la stima e la simpatia degli stessi contribuenti, pei modi suoi cortesi e niente affatto vessatorii, propri, comunemente a tutti gli esattori di questo mondo.

B.

Unicuique suum.

Avendo letto le monche relazioni inserte su vari Giornali circa l'avvenuta morte di Liberale Luigia quivi operata di parto artificiale nei 12 corr., tengo a pubblicamente manifestare il mio non intervento da che per malattia era obbligato a giacere.

Tanto a scanso di pregiudizievoli equivoci, e perchè anche questa particolarità di fatto non resti avviluppata nel mistero.

Magredis, 22 luglio.

Domenico D.r Calligaris.
Medico Chirurgo Comunale.

Dichiarazione.

Dichiaro io sottoscritto d'aver falsamente imputato il Signor Giuseppe Micelli, arrotino ed ombrellajo di Resia in Italia, d'essersi egli furtivamente appropriato a mio danno d'un'importo di fiorini 300 val. aust. Avendo cioè dovuto convincermi esser erronei i motivi di sospetto che m'indussero a tale incolpazione, così ritiro le mie parole proferite nell'osteria Kaus a Villaco contro il Signore Giuseppe Micelli, autorizzandolo di poter pubblicare, a mie spese, questa dichiarazione nel giornale «*Deutsche Allgemeine Zeitung*», nonchè in una Gazzetta, a di lui scelta, nella di lui patria.

Villaco, 30 giugno.

Odorico Zuzzi.

Cronaca Cittadina.

I Soci che non pagarono a tutto dicembre 1891

sono avvisati che si pubblicherà l'elenco dei loro nomi in quarta pagina.

Ormai parecchi Giornali, oltre la nonna di tutti che è la *Gazzetta di Venezia*, cominciarono questa novità.

Jeri la *Libera Parola* del prof. Sbarbaro diceva che la sua *Amministrazione* farà lo stesso per quelli *che non ebbero scrupolo alcuno di rendersi morosi.*

Il Progresso ci ha condotti a questo, di bandire tutti gli scrupoli; e il *non pagare* ormai considerasi quale portato delle raffinatezze della civiltà presente.

Intanto, per far seguire al *pubblico invito* qualche buon effetto, si citeranno parecchi presso il Giudice conciliatore.

L' Amministrazione.

Il Prefetto comm. Gamba e gli operai.

La Direzione della Società operaia fu ad ossequiare il R. Prefetto comm. Gamba, il quale ebbe gentilissime parole per la Società operaia veramente benemerita della città nostra, e promise che sarebbesi adoperato in di lei vantaggio tutte le volte ed in qualunque occasione il potesse.

Nella circostanza di questa visita gradita degli operai, il R. Prefetto volle essere inscritto fra i Soci onorari.

Crisi presto risolta alla Società Operaia.

Causa vivacissimo incidente accaduto nell' ultima seduta consigliare, la Direzione della Società operaia presentò le proprie dimissioni, e convocò il Consiglio straordinariamente, jeri, per rassegnare il proprio mandato.

La discussione in Consiglio fu ampla. Vennero spiegazioni franche ed esplicite da parte del Consigliere Eugenio Passoni che aveva provocato l' incidente deplorato e da parte della direzione; e si votò un ordine del giorno pienamente soddisfacente e per l' uno e per l' altra: cosicchè la Direzione rimase al suo posto.

Devesi con tanta maggior compiacenza registrare un tale appianamento poichè, come ben disse il consigliere dottor Romano, il momento era tristissimo per la Direzione, pel Consiglio, per la Società intera — i quali stavano per perdere il loro Presidente sig. Leonardo Rizzani: il momento era tristissimo, e non opportuno certamente per mostrare alla cittadinanza che la Società, in mezzo al lutto onde stava per essere colpita, era anche travagliata da screzi intestini e da crisi.

Il dott. Romano ebbe anche nobilissime parole di saluto al Presidente Rizzani, che tanto fece per la Società, cooperando e come socio e come consigliere e come Presidente al di lei benessere.

Pel pagamento dei vaglia postali.

Gli agenti delle gabelle, i contabili demaniali e gli esattori delle imposte dirette, furono autorizzati al pagamento dei vaglia postali.

Un comizio in città.

Stando ai *si dice*, pare che giovedì venturo avremo un comizio di protesta contro il regolamento per la vuotatura dei pozzi neri.

Promotore pare sia il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti.

Le solite contravvenzioni.

Le guardie di Città dichiararono in contravvenzione per clamori notturni Pecoraro Giuseppe d'anni 36 facchino e Orsani Antonio (detto Bambin) d' anni 44 bandajo, entrambi da Udine.

Bollettino della Prefettura

Indice della puntata 8.a

Circolare Prefettizia 18 giugno N. 49. Quinquennio 1893-97. Conferimento delle esattorie e ricevitorie mediante conferma del titolare in carica. — Simile 24 giugno N 50, sugli inscritti di leva sulla classe 1872 dichiarati renitenti. — Simile 30 giugno N. 51 che comunica una circolare del Ministero delle finanze sul collocamento delle esattorie e ricevitorie coi metodi della terna e dell' asta. — Simile 25 giugno N. 52 che comunica una circolare del Ministero delle poste e dei telegrafi relativa ai bolli per il contrassegno del carteggio ufficiale dei signori Sindaci dei Comuni. — Simile 6 luglio N 53 sul servizio catastale. — Spese comunali. — Notificazione 7 luglio che proroga al 30 settembre p. v. la sessione della leva sui giovani nati nell' anno 1872. — Circolare Prefettizia 8 luglio N. 54 che comunica una disposizione del Ministero dell' istruzione pubblica relativa alle levatrici diplomate in Austria, che intendono esercitare la professione nel Regno. — Simile 11 luglio N. 55 relativa alla trasmissione alle agenzie, delle schede di rettifica presentate dai Sindaci. — Simile 10 luglio N. 56 Revoca di mandato al sub-agente di emigrazione Zaramella. — Simile 15 luglio N. 57 che richiama notizie di previsione sul raccolto dell' orzo e dell' avena nel 1892. — Ministero della marina. Notificazione e programma di un esame di concorso per la nomina di 6 medici nel corpo sanitario militare marittimo. — Circolare prefettizia 18 luglio N. 58 che richiama l' attenzione su precedente circolare sulla farmacopea ufficiale. — Simile 18 luglio N. 59 relativa alla sanità pubblica ed al Commercio degli alimenti e delle bevande.

Il Bersaglio fuori di Porta Venezia.

Da qualche mese, udendo parlare del nostro Bersaglio in via di costruzione, mi ricordai delle questioni sorte ancora nel 1867 al Palazzo Bartolini, in una radunanza dei soci del Tiro a segno, che divisi in due partiti discussero se si dovesse erigere il Bersaglio fuori Porta Venezia a destra dello stradone che conduce al Cimitero, o fuori Porta Gemona.

Purtroppo quest' ultima infelice idea prevalse e fu così scelto quel luogo mancante di luce perchè tra levante e ponente, e pericoloso pei caseggiati vicini i quali anzi, durante l' esercizio del tiro furono visitati da qualche projettile che sorpassò il muraglione ferma palle, per cui si dovette costruire sul disopra di quello, una forte palizzata di legno, la quale non bastò tuttavia ad evitare pericoli. In base a ciò, e per altre circostanze, quel luogo venne abbandonato. Così non restarono del fabbricato che le rozze muraglie, e l' istituzione del Tiro stesso cadde nell' oblio.

Siccome però fra i nostri concittadini, vi sono sempre delle persone animate da sentimenti buoni e che si adoperano con tutta energia per conseguire il decoro del nostro paese; così anni fa, sotto la Presidenza del Cavalier Conte Gio. Batta Andrea Ronchi, si ricostituì la società del Tiro a segno, con numero grande di soci, e con idee, circa all'impianto del locale più adatte al nobile esercizio.

Il 29 agosto 1886, il Bajardo italiano, Benedetto Cairoli, nostro cittadino onorario, recatosi in Udine per assistere all' inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, nella sala Ajace del nostro Municipio, dopo energico e forbito discorso sull' utilità di quella patriottica istituzione, consegnò colle proprie mani la bandiera Sociale alla Società del Tiro a segno da poco costituiasi. La tanto desiderata istituzione adunque risorse, dopo la dura esperienza del passato e i tanti denari gettati al vento.

Fuori di Porta Venezia, alquanti metri distante dallo stradone del Cimitero, dalla parte sinistra, trovasi costruito il nuovo locale per il Tiro a segno. Ieri mi portai ad osservarlo, e con mia sorpresa vidi ciò che nella mia povera mente avea immaginato si avesse potuto fare ancora nel 1867.

Il prospetto di questo locale è piantato a circa quaranta metri dal viale di passeggio, e guarda verso mezzodì e dal lato del campo verso nord ovest; è composto di una vasta tettoja pei tiratori e per il pubblico; ai due lati vi stanno due casette di forma elegante trattate sullo stile delle cascine svizzere; la tettoja ha la lunghezza di m. 36 per m. 11.25 di larghezza, il coperto è a due falde, quella verso l' esterno è larga m. 3.50, quella verso il campo m. 8.85, con abbaino aperto per lo sfogo del fumo. Detta tettoja viene sostenuta al centro da cinque pilastri e due mezzi, tutti in muratura, all' esterno da sei colonne in ghisa e sei mensole in ferro battuto che formano parte del prospetto, e dal lato opposto (verso il campo) da diecisette colonne in legno.

La casetta a destra, a pianterreno, è destinata per l armajuolo e le latrine, al piano superiore, per deposito armi e munizioni, quella a sinistra a pianterreno: stanza della Direzione, e lavatojo; piano superiore, abitazione del custode.

La tettoja è divisa in sei linee di tiro con relative sonerie elettriche.

I Bersagli sono disposti alla distanza di m. 100, 200, 300 e 400; in corrispondenza a tali distanze sono scavate le fosse con relative nicchie pei segnatori, alle quali si accede mediante una strada coperta.

I diaframma sono quattro, a variata distanza, con due quinte.

Il terrapieno ferma-palle, ha l' altezza di m. 6.00, ed il campo è chiuso da due argini, al piede dei quali esternamente vi sono piantati dei pioppi. Ai due lati del cancello d' ingresso, si sta preparando per l' impianto di due giardini che unitamente al prospetto, renderanno ridente assai quella località, destinata a virili esercitazioni.

Il progetto dell' opera in parola, è degli Ingegneri D.r Girolamo Puppati, capo dell' ufficio municipale e Cav. Prof. Giovanni Falcioni. L' esecuzione fu assunta dei signori d' Aronco e Rizzani, e va lodata per solidità ed esattezza.

E' a notarsi poi, che l'impresa seppe compiere l' opera anche molto tempo prima del termine stabilito. A. P.

Fumatori!

Sono arrivate le tanto rinomate sigarette egiziane « *Favorite* », nonchè le nuove sigarette della fabbrica Laferme « Sultan » e « Siesta ».

Sono pure giunti gli squisiti e ricercatissimi sigari « *Filipinas* » della fabbrica La flor de la Isabela.

Specialità « *Carta egiziana per sigarette* » la migliore e la più igienica di tutte. Insuperabile. Trovasi in vendita presso lo spaccio speciale di privativa del signor Alessandro Ellero in piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Corte d'Assise.

—

L' OMICIDA DI TAIPANA

condannato a venti anni.

—

Presiede il cav. Scarienzi — Giudici, dottori Bodini ed Ovio.

P. M., cav. G. B. nob. Cisotti.

Accusati: Antonio Tomasino detto *Muson*, fu Valentino d' anni 38; Giuseppe Tomasino detto *Rosso*, fu Valentino, d' anni 29, ambi contadini di Platischis.

Difensori: per l' Antonio Tomasino, Mario Bertaccioli e Giovanni Levi, pel Giuseppe Tomasino, gli avvocati Luciano Forni e Giuseppe Girardini.

—

Come avevamo preveduto, questo dibattimento è finito sabato, poco dopo le sei. Chi percorre ogni dì leggendo il resoconto non completo, ma sufficientemente esteso del nostro giornale, poteva quasi prevedere che il Pubblico Ministero avrebbe finito col ritirare l'accusa contro il Giuseppe Tomasino, O si credeva al racconto di questo imputato — e si doveva anche credere alla sua nessuna responsabilità nel truce fatto; o non vi si credeva, e allora gran parte dell' edificio di accusa crollava. Ben potè il cav. Cisotti, nella sua requisitoria, sostenere abilmente che altre e sufficienti prove si avevano per istabilire la colpevolezza di Antonio Tomasino senza tener conto delle affermazioni di Giuseppe; ma logicamente, le costui ripetute propalazioni, e con la vedova e col cappellano di Montemaggiore e con parecchi altri: quelle propalazioni soltanto a non tener conto del suo deposto davanti al Giudice ed in processo, riescirono ad assodare chi fosse il colpevole.

E che l' Antonio Tomasino dovessero i giurati col loro verdetto dichiarare responsabile nei sensi della sentenza di accusa, vigorosamente il cav. nob. Cisotti sostenne — raccogliendo nei menomi fatti gli indizi, avvicinando la testimonianza dell'uno e quella dell'altro, per modo che la figura del gravissimo reato spiccasse netta ed intera davanti alla mente dei giudicandi.

L'avvocato Giovanni Levi, un giovane cui si può prevedere molto brillante carriera, difese con diligenza, con calore, quasi direi con affetto l' Antonio. Disse, materialmente impossibile che questi abbia compiuto il delitto; avere l' accusato offerto e provato un alibi che nessuno può mettere in dubbio — perchè nel momento istesso che l'Osvaldo Facchin veniva sgozzato, egli provò che si trovava in diverso luogo da quello dell'eccidio. Il timore di essere accusato od una allucinazione, forse aver suggerito al coimputato Giuseppe il suo racconto, che non regge all' esame di una critica spassionata. Doversi, molto probabilmente, altri tener responsabili dell' assassinio quella donna che si credette un uomo travestito, la quale stava pochi passi lontano dal Facchin quando egli venne ucciso, e di cui nessuno seppe poi dire chi fosse nè dove andasse; que' due veduti dal testimonio Cozzarutto brevi istanti dopo il delitto, e dei quali pure nessuno sa dire chi fossero e nè dove diretti; altro sconosciuto, visto sul luogo del misfatto, e da nessuno ricercato, com' era necessario. L' istruzione del processo — quantunque diligentemente proseguita — presenta il grave difetto di non aver tenuto conto di questi elementi d' importanza indiscutibile; forse perchè condotta con un' idea fissata sui primi inizi. Nella ipotesi meno favorevole all' imputato, restare perciò un dubbio; nè con questo dubbio poter i giurati dare verdetto che per sempre chiuderebbe le porte dell'ergastolo all'Antonio Tomasino: nel dubbio, lo dice la legge, dover essi pronunciarsi per l' assoluzione.

L' avvocato Giuseppe Girardini, che parlò nella udienza pomeridiana, malgrado il ritiro dell' accusa da parte del cav. Cisotti; fece, al solito, una splendida difesa di Giuseppe Tomasino, mostrando la verità e sincerità delle costui narrazioni provate da un cumolo di circostanze. Disse, non doversi meravigliare se il Giuseppe non fece regolare denuncia fin dal mattino seguente il delitto; egli pensava allora di sacrificare sè stesso al colpevole amico; e fu solo perchè tormentato dalla coscienza, la quale non gli dava requie, che nei giorni seguenti egli parlò; e fu solo quando vide sè stesso in pericolo, che si adoperò a far conoscere il vero anche alla giustizia. E il silenzio tentato per sentimento d' amicizia forse male inteso, ei lo pagò con sette mesi di carcere! Questa punizione fu anche troppo grave. Ma finalmente il giorno della giustizia è venuto; poichè il verdetto dei giurati per lui non può essere che di assoluzione.

L' avvocato Bertaccioli fece poscia una calorosissima difesa dell' Antonio: fu a volte appassionato, a volte profondo, a volte minuzioso; eloquente sempre: una delle migliori orazioni che del Bertaccioli abbiamo udito. Mancare la spinta perchè il Tomasino, il quale condusse vita onesta fino a quel giorno: da un

unto all' altro diventasse feroce assassino. Mancare la prova certa, la prova provata. Non potersi ritener valide le testimonianze del Giuseppe: egli essere un accusato che si difende. Se l' Antonio fosse stato l' assassino, come giustificare ch' egli si ripresentasse all' ufficio municipale? non doveva ritenere d' aver le vesti macchiate di sangue — poichè il sangue sprizzò sino a sessantacinque centimetri di altezza? Perchè non vennero sequestrate le vesti del Giuseppe?..

E con logica serrata va esponendo tutte le ragioni di dubbio che si possono desumere dal processo tanto scritto che verbale: tracciando di evidente falsità le deposizioni di alcuni testi.

Replicano: l' avvocato Forni, difensore del Giuseppe; e il cav. Cisotti.— L' avvocato Forni s' infervora, e taccia di sleale invenzione il sospetto che si vorrebbe sollevato contro il Giuseppe.

Bertaccioli, interrompendo: Non toglero di queste lezioni.

Presidente (al Bertaccioli). Ella ha avuto libertà piena di parola; la lasci anche agli altri.. — Poi soggiunge, all' avvocato Forni: — Ed ella cerchi di non usare di queste parole...

Della replica fatta dal Rappresentante il Pubblico Ministero, notiamo una frase sfuggitagli, che mosse al riso: tanto l' elemento del ridere si disposa sempre anche al tragico, come nei drammi sakespeariani. Disse egli adunque, riferendo le paure dell' Osvualdo Facchin per aver sicura la vita:

— Queste sono le parole del Facchin *quando era vivo*...

Finalmente i discorsi terminati, si viene alla chiusa. Il Presidente domanda ai giurati:

— Dopo otto ore di... non saprei come dire.... di arringhe; vogliono qualche altra cosa?

E com' essi nulla chiedono, il Presidente stesso legge i quesiti: due per l'Antonio, sul misfatto e sulla premeditazione; quattro pel Giuseppe: se egli abbia scientemente cooperato; se il suo concorso fu premeditato; se abbia solo facilitato l' assassino; se il delitto poteva essere perpetrato anche senza il suo concorso.

Bertaccioli domanda si formulino altri due quesiti, in favore dell' Antonio: sulla semiresponsabilità per ubbriachezza volontaria; sulla provocazione semplice. E spiega le ragioni di tale domanda.

Cisotti afferma che la provocazione non istà nè in cielo nè in terra; e in quanto all' ubbriachezza non averla accampata lo stesso imputato.

Bertaccioli replica

Il Presidente legge i nuovi quesiti.

Domandato agli imputati se nulla hanno da soggiugere, l' Antonio Tomasino dice:

— Mi raccomando ai signori giurati, che vedano bene le testimoniaze; e mi rimetto alla loro coscienza.

Il verdetto dei Giurati è assolutorio pel Giuseppe, il quale viene dichiarato libero per quanto riguarda il fatto ond'era imputato; e l' Antonio viene ritenuto colpevole, ammesse però in suo favore la provocazione semplice e le attenuanti

In seguito a ciò, egli venne condannato a venti anni di reclusione, al risarcimento dei danni e nelle spese processuali.

Il condannato, all' udire la sentenza, si getta sulla panca desolato e piange e si lamenta.

Altre ventisette banconote false da cinquanta fiorini.

Ci scrivono da oltre confine:

Presso l' ufficio delle imposte di Voltsberg venne riscontrato che venti banconote da cinquanta fiorini erano false. Queste note furono versate da una fabbrica di colà.

A Köflach se ne rinvennero altre sette.

Dovrebbero essere produzione dei famosi falsari friulani arrestati a Trieste e nella provincia di Udine. Così dice la *Neue Freie Presse.*

Io posso soggiungervi che ricerche attivissime continuano da parte dell' Autorità; dappertutto si fecero sequestri di biglietti.

Dicesi che i funzionari dell' autorità politica di Udine, sieno venuti a Trieste per miglior accordo colle autorità politiche triestine e per prendere conoscenza più esatta delle pratiche finora esperite in proposito, dalla polizia in Austria.

Vigliaccherie.

Ignoti, meritevoli del nome di vigliacchi, strapparono sabato notte il bracciale del lampadario del negozio Rea in Mercatovecchio, pure il bracciale del lampadario della birraria alla Fenice sempre in Mercatovecchio, ed i cordoni dei campanelli nell' abitazione del sig. Gama. Raccomandasi alle guardie di città una migliore sorveglianza.

Anello smarrito.

Dopo le ore sette pomeridiane di sabato, fu smarrito un anello d' oro massiccio con brillante. Mancia generosa a chi lo porterà al nostro ufficio.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 — Marchi a 128.— Napoleoni a 20.75

Ieri, alle ore 4 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Leonardo Rizzani fu Gio Batta

Il fratello, la cognata ed i nipoti, affranti dal dolore, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 25 luglio 1892.

I funerali seguiranno quest' oggi lunedì 25 corrente, alle ore 6 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla Via Tiberio Deciani, N. 60.

In morte di Leonardo Rizzani.

Alla famiglia.

Non per dire parole di conforto a voi, che sì grave sventura oggi abbatte; il cuore, dolorosamente colpito, non saprebbe inspirarcele; ma scriviamo soltanto per dirvi che noi pure condividiamo il vostro dolore.

Carattere leale, sincero amico, il vostro — il nostro — Leonardo, onde l' amicizia ci onorava, dalla inesorabile morte non fu interamente rapito. La sua memoria resterà scolpita nel nostro cuore finchè avremo un palpito di vita; e sempre, sempre noi benediremo a Lui, che fu patriota provato, che fu cittadino zelante, che fu amico impareggiabile.

O dolenti! in questo giorno funesto non sdegnate la povera testimonianza del nostro profondo cordoglio.

Michele Sambuco.
Luigi Sponghia.

LEONARDO RIZZANI

Chi, nella città, nella Provincia, non conosceva Leonardo Rizzani?... Era egli popolarissimo.

Tra i fondatori della Società operaia, fece parte del Consiglio di questa benemerita istituzione, poi fu direttore, vice-presidente, presidente per quindici anni. E lo si vedeva nelle feste della Società, alla testa degli operai che gli volevano generalmente bene; lo si vedeva nei funebri accompagnamenti dei soci; si udiva la sua parola sonora esprimer sempre sentimenti nobilissimi — di concordia fra i soci, di amore alla patria unificata, di affetto al Re nel quale vedeva personificata l' Italia. Poichè sentimento costante suo fu l'amor della Patria; e quando l'esprimere questo amore poteva portare il carcere, quando il dimostrarlo poteva portare la condanna in lontani ergastoli su straniero suolo: non perciò egli soffocava il battito del suo cuore.

Leonardo Rizzani ricordava, anche nella maschia figura, quel Gaetano calderaio che fu per tanti anni, in tempi ormai quasi dimenticati, un capopolo udinese.

Durante la dominazione straniera, fu il Rizzani membro di un comitato d' azione locale, e intermediario con altri comitati che stavano oltre il confine, nell' Italia già liberata; e l' opera sua, il proprio danaro egli sempre offerì per quelle continuamente rinnovantesi *dimostrazioni* che affermavano la volontà del nostro popolo di ricongiungersi alla sua grande famiglia — alla famiglia italiana: Bandiere tricolori affisse in questo o quel luogo della città, passeggiate dimostrative, non meno dimostrative astensioni od interventi a teatri, a feste, bollettini stampati...

Perciò il Rizzani ebbe a soffrire il carcere nel *Castello*: ma pur quivi seppe cospirare, guadagnando alla santa causa della Patria persino i secondini, perfino qualche commissario della Polizia.

Abbiamo accennato, come Leonardo Rizzani intervenisse di frequente ad accompagnare la salma dei soci — *dei fratelli*, — com' egli esprimevasi. E ci ricorda che, pochi mesi or sono, egli salutava uno dei poveri morti colle parole: *Arrivederci presto!* — Anche quel defunto, anche quell'accompagnato al soggiorno donde nessuno redduce; era stato un patriota provato! Entrambi ora sono ricongiunti... Possa un raggio dell' amor loro per questa nostra Patria diletta infiammare i cuori dei giovani, non sempre memori della necessità che questa Italia, ad unificare la quale furono tante vittime sacrificate, si conquisti il posto che le compete nel mondo, per continuare le tradizioni sue gloriosissime.!

Il Consiglio della Società operaia, straordinariamente oggi convocato, il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani disse poche ma veritiere parole in ricordo dell' estinto: uomo affezionatissimo alla Società, di carattere franco e leale, il cui difetto principale appunto si era la franchezza — tanto che per essa ebbe a crearsi degli avversari, e molti.

Il Consiglio stesso deliberava: che la Direzione a nome del Consiglio, esprimesse alla famiglia vive condoglianze; che la bandiera della Società restasse per quindici giorni abbrunata; che ai funebri intervenisse il gonfalone sociale e la bandiera; che una corona fosse deposta sul feretro a nome della Società, ed una del Consiglio a spese dei singoli consiglieri; che una guardia d'onore di quattro consiglieri — Sabbadini, Sambuco, Scrosoppi e Tonini — fosse fatta alla salma; che il seggio presidenziale resti abbrunato da oggi a tutto dicembre. Udiva poscia partecipazione degli inviti diramati dalla Direzione alle società consorelle cittadine e della Provincia, alle autorità ecc., affinchè volessero partecipare ai funebri.

Un gruppo di soci ebbe il pensiero di apporre, a spese individuali, una lapide nei locali della Società.

Le corone porteranno la scritta: *La Società operaja al suo Presidente: Il Consiglio della Società operaia a Leonardo Rizzani.*

A nome della Società, parlerà in Camposanto il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani.

La famiglia Rizzani elargì duecento lire pel fondo Vedove ed orfani della Società operaja.

La Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri diramò inviti agli insegnanti ed agli allievi perchè intervengano ai funerali.

Sono pure invitati i Soci: della **Società operaia Generale, del Circolo Operaio udinese, della Società fra parrucchieri e barbieri** (delle quali Società il Rizzani era Socio onorario)

Altre cento lire la famiglia Rizzani elargì in questa luttuosa occasione, all' Ospizio Mons. Tomadini.

Cento lire ha pure elargito alla Società Veterani e Reduci, per essere distribuite ai soci disagiati.

Ieri in Moggio Udinese cessavano di vivere, quasi contemporaneamente,

Lucia Tessitori ved. **Missoni,** d' anni 98, ed il figlio **Michele,** di anni 64.

L' età gravissima della madre, le lunghe ed inenerrabili sofferenze del figlio, afflitto da più anni di malattia ribelle ad ogni cura, potevano, dovevano anzi far temere non lontana la fine loro. Ma alla perdita dei due congiunti carissimi nel breve intervallo di un' ora, nessuno era preparato, e la sorte straordinariamente crudele che ha colpito la famiglia Missoni ha commosso l' intero paese di Moggio, che sapeva amare e venerare i due estinti. E ben giustamente, perchè non indarno si consacrano, si sacrificano, si nobilitano due esistenze, di cui una quasi secolare, all' affetto della famiglia, al culto delle domestiche e civili virtù.

Ad entrambi mi legavano, ancor più che i vincoli di parentela, il ricordo della speciale corrispondenza d' affetto che aveva durato vivissima fra essi e il padre mio, e la gratitudine per le cure amorose che mi prestarono sempre e sopratutto in occasione di gravissimo lutto.

E per la veneranda donna io professava un vero culto di riconoscenza perchè non ho potuto mai dimenticare quanto largamente essa abbia contributo a mantenermi viva nell' animo la benedetta memoria di mio padre, ahi troppo immaturamente rapitomi. Di lui la pia donna non trascurò di parlarmi tutte le volte che nel lungo periodo di un quarto di secolo ho potuto procurarmi il conforto di visitarla, e colle lagrime agli occhi, col cuore sulle labbra, con tenerezza materna m' insegnava a seguir le di lui orme. Amantissima di tutti i figli, da cui era adorata, mostrava particolare sollecitudine pel suo Michele che vedeva sempre sofferente, e con delicatissimo sentimento di madre andava ripetendo che sarebbe morta assieme al figlio perchè non voleva abbandonarlo: il Cielo compì i suoi voti.

Ai figli ed ai fratelli degli estinti, non mando parole di conforto, ma mi associo al loro dolore e piango con essi.

Udine, 2 luglio 1892.

T. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » » »
Esposti » » » »
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Virginia Giuseppina Patocco fu Pietro d' anni 59 casalinga — Regina Gottardo di Francesco di mesi 1 — Luigi Gottardo fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Ida Gajer di mesi 3 — Noemi Blasoni di Daniele di mesi 7 — Giuseppe Carrara di mesi 2 Valentino Comino di Giovanni d' anni 3 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Lucia Cuttini Macuglia fu Antonio, d'anni 68 setaiuola — Anna Della Mea-Callegari fu Antonio, d' anni 53 casalinga — Regina Mason-Bonasso fu Mattia, d'anni 56 contadina — Isolina Tarini di mesi 5 — Giuseppe Favit fu Giovanni d' anni 10 scolaro — Gio. Batta Turvini di mesi 1.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Annibale Dalmazzo R. Impiegato, con Antonietta Bravi agiata, — Francesco Mercante calzolaio, con Giovanna Trevisan, setaiuola, — Giustino Castelletti falegname, con Giuseppina Chicco casalinga — Pietro Padoano calzolaio, con Clotilde Pontelli casalinga — Giuseppe Livotti macellaio con Anna Cremese casalinga — Rodolfo Klampferer impiegato, con Cristina Bruninger casalinga.

LOTTO

Estrazione del 23 Lugli

Venezia	8	79	17	33	13
Bari	74	54	76	66	3
Firenze	72	44	77	57	9
Milano	73	59	16	45	78
Napoli	22	73	7	68	82
Palermo	21	33	73	19	28
Roma	15	78	64	17	68
Torino	33	74	29	30	80

Per il trasporto di contadini del lombardo-veneto.

Il dott. Rossi sta trattando col ministero d' agricoltura per l' acquisto di 2000 ettari incolti dell' agro romano, obbligandosi a trasportarvi 5000 famiglie di contadini lombardo-veneti.

Tessera invece di libretto.

Nella prossima legislatura si aboliranno i libretti ferroviari per i deputati: saranno sostituiti con una tessera speciale.

Il cambio di guarnigione.

Alla fine di luglio i reggimenti di fanteria, che si trovano ora in Sicilia, eseguiranno il cambio di guarnigione con altri reggimenti del continente.

Notizie telegrafiche.

Notizie del cholera.

Pietroburgo, 24. — Notizie di Nijni Nowgorod confermano la apparizione del cholera che si è verificato su alcune persone che si trovavano di passaggio. Il cholera decresce nel Volga, ma propagasi nel sud.

Dodici casolari distrutti da un incendio.

Cuneo, 24. — Stamane è scoppiato un incendio a Saravagno, frazione di Bersezio. Secondo le notizie qui giunte, dodici casolari sarebbero distrutti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno nostre pat), *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abb namento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito, fare una diminuzione nei prezzi fin qui praticati ed eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro			Prezzo
Calibro interno mil. 9,	N. 100 Razzi	a scoppio	L. 12.00
» 9,	» » »	a lumini colorati	» 18.00
» 12,	» » »	a petardo fulminante uso Napoli	» 15.00
» 12,	» » »	a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc.	» 25.00
» 14,	» » »	» » » ecc.	» 35.00
» 16,	» » »	» » » ecc.	» 45.00
» 22,	Razzoni	a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo	» 0.75
» 22,	»	a paracadute, per ogni pezzo	» 2.00
» 12,	»	da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo	» 0.50
Bombe comuni ad una spaccata			» 2.50
» sino a 4 spaccate			» 6.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi			» 3.00

Fuochi fissi e girevoli.

Articolo	Prezzo
Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate	da L. 3.00 a 10.00
Correntini	» » 0.75 » 1.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari	» » 0.50
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma	» » 6.00
Petardi fulminanti (castagnole)	a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.	

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigaretto a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo, da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

- D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
- D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
- D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
- D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
- D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . *Milano*
- D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
- D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
- D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
- Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
- D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
- D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
- D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
- D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento, Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata, o semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

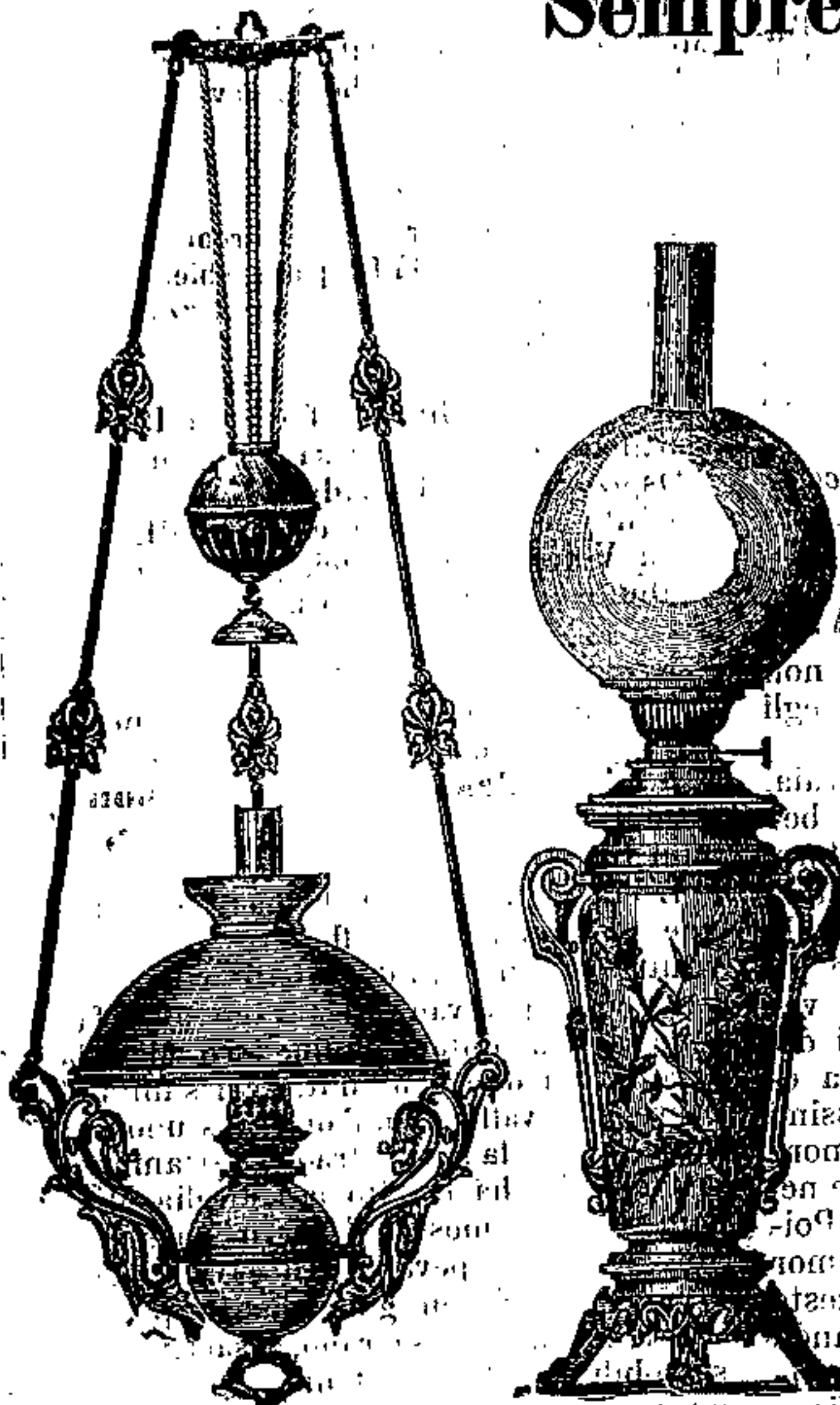
Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio, perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico l'impegno di provvedere per gli inconvenienti non malizioisi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allevìare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore; ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite di importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. *CETTOLI ARISTODEMO* — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*